



Il circolo, l'amarcord
Rari Nantes, 120 candeline
«Qui la storia dello sport»
Gianluca Agata a pag. 29



Il nuoto, l'evento
Torna la Capri-Napoli
si parte dai Faraglioni
Agata a pag. 29



Le campagne del Mattino La Gala, generale dei carabinieri: «Ragazzi, attenti ai social. La vita non è un videogame»



Giù le armi

Linea dura con i giovanissimi: quattro sequestri al giorno
Il dossier: «Allarme coltelli, in due anni boom di denunce»

La lotta all'illegalità/scatta il sequestro
Via Foria, tavoli sulle scale
stangata su un ristorante

Blitz dopo l'aggressione al deputato Borrelli



Petronilla Carillo a pag. 22

Leandro Del Gaudio

Dalle nostre parti girano troppe armi. E sono sempre più spesso nelle mani di giovanissimi. Lo dicono i numeri, lo raccontano le indagini. Serve una svolta su un doppio livello: giudiziario e culturale. Armi, giovani, impunità. Sono i tre fattori che emergono dall'analisi condotta da Il Mattino, sulla scorta degli interventi delle forze dell'ordine negli ultimi due anni. Aumentano i sequestri di coltelli e tirapugni (4 al giorno), si abbassa l'età di chi li possiede. Capita in una città dove le forze dell'ordine riescono a sviluppare un'azione preventiva sempre più efficace, dove il senso di impunità è forte.

Continua a pag. 20
Crimaldi a pag. 21

Nomina del sovrintendente, attesa per il verdetto del giudice
San Carlo, divisi su Macciardi
ora è scontro per il contratto

Luigi Roano a pag. 25

Il vertice in Prefettura
Galleria, sprint per i cantieri
a novembre i primi cancelli

Riunione per la riqualificazione della Galleria Umberto I: entro novembre pronti i cancelli sul lato dell'Angiporto. Ad inizio 2026 gli altri due.
Di Biase a pag. 25

La denuncia degli Industriali
Taxi, pressing dei sindacati
«Isoleremo le mele marce»

Dopo l'appello dell'Unione Industriali e l'intervento del Comune i sindacati dei tassisti si mobilitano e chiedono al prefetto un tavolo di confronto.
De Martino a pag. 22

Turismo, in campo la Finanza



Ischia, raffica di sanzioni
alle case vacanze abusive

Gaetano Ferrandino a pag. 26

Meta Coniugi intrappolati nel rogo. Illesi i bimbi di una casa famiglia
Fuga di gas e boato, muore coppia di anziani

Massimiliano D'Esposito

Due anziani morti in conseguenza della deflagrazione di una bombola di gas custodita nella loro abitazione. È il tragico bilancio dell'esplosione che si è verificata ieri mattina, poco dopo le 8, in via Cristoforo Colombo, nel cuore del centro cittadino di Meta. All'interno dell'appartamento in quel momento era presente la coppia di coniugi: Raffaele Cretella, di 93 anni, originario di Scafati e la moglie Rosa Formato, che di an-



Il luogo della tragedia a Meta

ni ne aveva 81 ed era nata a Lioni, comune della provincia di Avellino. Il forte boato è arrivato improvviso a squarciare la tranquillità di una mattinata di inizio settembre nella località della penisola sorrentina. Il pm della Procura di Torre Annunziata, Giuliano Schioppi, ha raggiunto il luogo e ha partecipato ad un sopralluogo con vigili del fuoco e carabinieri. Toccherà agli esperti dei pompieri insieme ai militari dell'Arma ricostruire la dinamica dell'accaduto.

A pag. 27

Inviato dal Papa a Leopoli



Sepe, missione Ucraina
«Porto Napoli con me»

Giuliana Covella a pag. 24

Le campagne del Mattino

Armi, arriva la stretta ogni giorno 4 sequestri «È boom tra i minori»

► Ecco il bilancio delle forze dell'ordine
«In due anni aumentate le denunce»

► Decisiva la prevenzione sul territorio
«Mercato di coltelli sempre più florido»

IL CASO

Leandro Del Gaudio

Ormai fanno parte del kit di molti giovani. Si esce di casa mettendo in tasca il cellulare, il portafogli e un'arma. Un fenomeno sociale, prima ancora che penale, alla luce del bilancio delle operazioni condotte dalle forze dell'ordine sul territorio. Un fenomeno in crescita, quello della circolazione delle armi a Napoli, che emerge dal lavoro di prevenzione condotto al centro e in periferia. Stando all'analisi dei controlli effettuati da carabinieri e polizia, c'è un dato che fa riflettere: ogni giorno, dall'inizio dell'anno, vengono sequestrate quattro armi. Un trend in aumento rispetto allo scorso anno, che è frutto di una serie di fattori: si parte dall'intensificazione dei controlli (oltre a polizia e carabinieri, bene ricordare il lavoro della Guardia di Finanza e della stessa polizia municipale), specie nelle zone della cosiddetta movida; ma è decisivo l'impiego dei metal detector (specie all'esterno delle stazioni della metro), che hanno consentito di rendere più efficace la rete degli interventi. Più controlli, più denunce e sequestri, dunque, c'è un altro aspetto degno di nota: si abbassa l'età di chi maneggia strumenti atti ad offendere. Non parliamo ovviamente di vicende legate alle indagini antimorra. Non parliamo dei sequestri realizzati nel corso delle attività di contrasto ai clan, ma di interventi random sul territorio, nel tentativo di impedire fenomeni di devianza giovanile.

GIOVANI NEL MIRINO IERI LA POLIZIA HA IDENTIFICATO L'AGGRESSORE DI UN 17ENNE A SECONDIGLIANO

INUMERI

C'è un bilancio dei carabinieri del comando provinciale di Napoli che parla chiaro: ogni giorno vengono sequestrate due armi al giorno. Un trend che fa riferimento alle attività condotte dal primo gennaio dell'anno in corso. Un'analisi che rispecchia il bilancio che emerge dallo spulcio fatto da Il Mattino sui sequestri messi a segno dalla polizia nel corso del 2024. Anche in questo caso, i dati di via Medina fanno emergere una media di due armi sequestrate ogni giorno. Più nello specifico, a leggere le stime tracciate nel 2024, gli agenti di via Medina hanno sequestrato 405 armi da fuoco; 299 armi bianche, oltre a 12.262 munizioni. Uno scenario confermato anche dai dati disaggregati dell'anno in corso. Più nello specifico, dal primo giugno al 31 agosto sono state 63 le armi bianche sequestrate dai poliziotti, in un'attività mirata soprattutto sul mondo minorile.

LE OPERAZIONI

Torniamo al bilancio dei carabinieri. Quasi due armi al giorno, dunque. Più nello specifico, i carabinieri del comando provinciale di Napoli hanno sequestrato 132 armi da taglio e 314 armi improprie come tirapugni, mazze e nunchaku (arma proveniente dall'Asia orientale costituiti da due bastoni corti legati da una catena) per una media di quasi 2 armi al giorno. Sono 27 i minorenni che sono stati arrestati o denunciati per detenzione abusiva di armi. E sempre a proposito di minorenni, risulta doveroso segnalare quanto avvenuto la scorsa notte nei pressi di piazza Cavour. È l'una della scorsa notte, quando i carabinieri del nucleo radiomobile notano un ragazzo aggirarsi in sella a uno scooter di grossa cilindrata. Ne è nato un inseguimento, il ragazzo ha cercato di disfarsi del mezzo, per poi scappare tra i vicoli della zona. Non si è fermato

all'alt, ha ingaggiato una colluttazione con i militari, poi è stato arrestato. Uno dei carabinieri ha riportato anche delle ferite. Tutto ciò non è bastato per far scattare le manette ai polsi del minorenne. Anzi. Il 17enne è stato affidato ai genitori ed è stato denunciato.

IL DOPPIO RAID

Al lavoro sui più recenti fatti di cronaca anche le forze di polizia. Ieri, è stato identificato e denunciato il protagonista dell'aggressione a colpi di coltello messa a segno due giorni fa nella zona di rione Berlingieri. Anche in questo caso è una vicenda che ha visto giovanissimi confrontarsi a colpi di coltello. Indagini serrate anche per quanto accaduto nei pressi di piazza del Gesù, dove è stato ferito in più parti del corpo un ragazzino di 16 anni. Anche in questo caso, parliamo di coltelli facili, come abbiamo raccontato nella cronaca di ieri mattina. La vittima



LA STRATEGIA I carabinieri con il metal detector tra i giovanissimi

La violenza

Rissa a Bagnoli otto ragazzini denunciati C'è un ferito

Otto giovanissimi denunciati per rissa, e accaduto a Bagnoli dove, nel pomeriggio di lunedì, sono intervenuti gli agenti della polizia a seguito di una segnalazione. I ragazzi hanno un'età compresa tra i 15 e i 18. Gli agenti del Commissariato Bagnoli, durante il servizio di controllo del territorio, a seguito di una segnalazione in Sala Operativa, sono intervenuti in via di Pozzuoli per una rissa tra giovani. Giunti sul posto, i poliziotti hanno notato sette ragazzi che presentavano gli abiti strappati ed alcune ferite, ed hanno accertato che un altro giovane era stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato presso l'Ospedale Vecchio Pellegrini. Dagli accertamenti di seguito eseguiti, è emerso che i erano rimasti coinvolti in una lite scaturita da futili motivi; per tali motivi, gli indagati sono stati denunciati dal personale della polizia.

era all'interno di un locale assieme ad alcuni amici. Si sarebbe rifiutato di offrire una sigaretta ad un suo coetaneo, rimediando alcuni fendenti. Ora è in ospedale, fortunatamente non in pericolo di vita. Le indagini della polizia sono comunque a buon punto. L'aggressore è stato identificato, probabili sviluppi nelle prossime ore. Uno scenario che conferma l'esistenza di una deriva fatta di armi, violenza e falsi miti, il più delle volte alimentati dai social. Basti pensare a cosa è accaduto lo scorso 26 agosto a Fuorigrotta, tra via Marino e via Leopardi. Anche qui siamo in presenza di un branco di giovanissimi, che hanno circondato e aggredito un uomo di 48 anni. Si tratta di un ingegnere, che era intervenuto per soccorrere un ragazzo caduto dallo scooter. Picchiato davanti alla madre e alla figlia, ci sono quattro denunciati (re maggiorenni e un minorenne), ancora a piede libero. Liberi e impuniti, in una città che ora fa i conti della proliferazione delle armi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ACCERTAMENTI DEI CARABINIERI DURANTE LA MOVIDA IN CENTRO «SEQUESTRATA UNA PISTOLA»



I CONTROLLI Un recente sequestro di armi effettuato dalla polizia: la prevenzione resta cruciale

Dalla prima di Cronaca

GIÙ LE ARMI DALLE MANI DEI RAGAZZI

Leandro Del Gaudio

Ma proviamo a ragionare con numeri e proiezioni statistiche. In un anno, ogni giorno, scattano quattro sequestri di armi, grazie al lavoro di polizia e carabinieri (a cui andrebbe comunque aggiunto il bilancio fornito dal lavoro della Guardia di Finanza, senza contare l'attività di prevenzione svolta dalla polizia municipale). In genere, parliamo di coltelli e tirapugni, che stanno diventando una sorta di corredo necessario per alcuni giovani che animano la movida cittadina. Spiegano dal Tribunale dei Minori: «C'è chi, quando esce per trascorrere una serata fuori casa, mette in tasca soldi, cellulari e coltello. Bisogna investire la

tendenza». Uno scenario che sta emergendo grazie all'intensificazione dei controlli fortemente voluta dalle forze dell'ordine, sotto il coordinamento del prefetto di Napoli Michele di Bari. La stretta è evidente, anche alla luce dell'uso dei metal detector, strumento decisivo per stanare chi va in giro con uno strumento capace di ferire e uccidere. Ma se migliora l'azione di contrasto, restano comunque dei nodi sotto il profilo della deterrenza. Cosa accade a chi viene fermato con un coltello o con una mazza ferrata? Una domanda che apre soluzioni nuove, che andrebbero comunque perfezionate. Oggi il minorenne armato deve subire un processo per direttissima, grazie a una felice intuizione del presidente del

Tribunale per i minori Paola Brunese e della procuratrice Patrizia Imperato. Si tratta di udienze che hanno un indiscutibile carattere di deterrenza. Vengono infatti coinvolti i genitori, che devono nominare un avvocato per i figli che dovranno poi finire dinanzi a un giudice. Un sistema che va collaudato. Non sempre è infatti assicurato l'effetto deterrenza. Bastano pochi esempi relativi alla cronaca degli ultimi giorni, per dimostrare che c'è ancora tanto da fare per contrastare i vari aspetti della devianza giovanile. Prendiamo quanto avvenuto alla fine dello scorso agosto a Fuorigrotta. Un branco di giovanissimi contro un uomo inerte. È la storia dell'ingegnere aggredito sotto gli occhi della madre e della figlia, solo per essere intervenuto a soccorrere un ragazzo

caduto dallo scooter. Siamo in via Leopardi, attimi di violenza gratuita, l'ingegnere finisce in ospedale, immediate le indagini della squadra mobile. Qual è l'esito? Quattro denunciati. Sono a piede libero. Anche in questo caso, resta un retrogusto amaro. Sono in tanti a porsi domande: denunciati a piede libero? Ma si può mandare in ospedale un professionista, senza neppure avere il fastidio di una convocazione dinanzi all'autorità giudiziaria? Perché di fronte a uno sfoggio di violenza gratuita contro un uomo inerte non sono scattate le manette ai polsi? Non sono domande animate da spirito forcaiolo, ma dalla richiesta di dare corso a una svolta che era apparsa evidente - almeno sotto il profilo normativo - dal decreto Caivano

in poi. Non c'è giustizia senza deterrenza. Non c'è possibilità di riscatto, senza assunzione di responsabilità. Uno dei punti su cui questo giornale non è disposto a fare sconti. Intendiamo: i numeri dei sequestri sono sotto gli occhi di tutti, ma quello che anima la campagna del Mattino sulle armi è la richiesta di un intervento diretto di tutti i soggetti istituzionali. Non basta denunciare un ragazzo per armi, non basta sottoscrivere un provvedimento di sequestro. Servono processi rapidi e percorsi di riabilitazione efficaci, in grado di garantire la riabilitazione di chi commette un reato e, al tempo stesso, impedire che venga vanificato il lavoro delle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA